

Quale tipo di linguaggio nell'insegnare musica?

17 Ottobre 2015



Aspetti comunicativi nella relazione educativa

Insegnare tanto a un bambino quanto a un adulto porta con sé quesiti che necessitano di un lavoro di risoluzione a inizio e a fine lezione. Domande come le seguenti,

- quale tipo di repertorio far affrontare ai propri allievi?
- quali obiettivi prefissarsi?
- quale tipologia di lezione adottare? individuale o collettiva?

fanno capo a un quesito di ordine più generale: quale linguaggio adottare in relazione alla fascia d'età?.

I bambini «possono giungere a cogliere i significati profondi di un brano musicale e ad esplicitare abilità notevoli, a condizione che l'adulto conosca il mondo infantile, possieda buone doti relazionali ed usi un linguaggio adeguato». Il linguaggio rappresenta il mezzo attraverso il quale si esprime lo stile educativo di ciascun insegnante:

«è ciò che Fenstermacher chiama *manner*, ovvero il comportamento, la condotta adottata dall'insegnante durante lo svolgimento delle attività didattiche che può avere il colore della stima o della disistima»

Quando si parla di linguaggio, non si intende solo quello verbale, ma anche quello paraverbale e non verbale. Per un insegnante che, presentandosi per la prima volta a un nuovo allievo di sei anni, non si avvicina a lui con tutto il corpo, anche piegandosi sulle ginocchia, sarà difficile instaurare sin da subito un rapporto amichevole con l'allievo.

>>> *continua nel file pdf allegato*

Andrea Monarda